

Via dalla tv ospite anti-gender

DA MILANO

Chi l'ha visto? In onda su Rai1 questa volta potrebbe andare la sparizione dell'ospite di punta, misteriosamente escluso dalla trasmissione (Domenica in) cui era stato invitato, prima ancora che riuscisse a mettere piede in Rai. Succede, per carità, esigenze di copione e taglio dei tempi possono causare vere rivoluzioni nei palinsesti, ma quando l'ospite sparito è Giancarlo Cerrelli, vicepresidente dell'Unione giuristi cattolici italiani, di recente «attenzionato» per aver espresso in diretta tv le sue idee, qualche sospettuccio è lecito. Come sempre, andiamo ai fatti, le opinioni le lasciamo a chi legge.

Tre giorni fa l'avvocato Cerrelli è stato invitato dalla redazione di Domenica in per la puntata di domani pomeriggio. Tema, l'omofobia e la relativa legge da alcuni auspicata, a partire dal drammatico suicidio del giovanissimo Simone, il ragazzino romano che si è tolto la vita dichiarando per iscritto la sua omosessualità. «Ho ricevuto una dopo l'altra una decina di telefonate da persone diverse – racconta Cerrelli –, tutte molto gentili e disponibili. Man mano mi organizzavano il viaggio, richiamavano per definire gli orari degli aerei, mi chiedevano nei particolari di che cosa avrei parlato, infine una redattrice mi ha intervistato per 35 minuti», come sempre avviene per permettere agli autori di preparare la puntata. Giovedì mattina, dunque, il rappresentante dei giuristi cattolici approfondiva

il caso

Il giurista Cerrelli invitato a «Domenica in», poi cancellato dalla trasmissione



Giancarlo Cerrelli

la sua posizione, rispondeva alle numerose domande, spiegava il suo deciso no a una legge sull'omofobia. «Quando infine ho parlato di quella che è l'ideologia del gender e della pressione massmediatica per cui essere Lgbt fa tendenza e i veri discriminati rischiano a volte di essere gli eterosessuali, come dimostra in modo lampante la vicenda di Barilla – racconta ora – la redattrice era perplessa, ma ha chiuso confermando l'appuntamento per domenica e i nomi degli altri tre ospiti in studio: il giornalista Pierluigi Diaco, Alessandro Cecchi Paone in collegamento da New York e don Antonio Mazzi».

Il colpo di scena è avvenuto solo ieri, quando la redattrice, ora imbarazzata, ha richiamato

Cerrelli per un «cambio di programma»: la sua presenza in trasmissione non era più contemplata, annullata la sua partecipazione. Toni gentili, ma spiegazioni poco soddisfacenti: i tempi e l'argomento non sono più gli stessi... «Ma gli altri invitati? Anche loro saltano?», si informa Cerrelli. No, gli altri restano. «E al mio posto chi viene?». Una madre, che ha saputo dell'omosessualità del figlio e l'ha accolta. «Dunque il tema?». Resta l'omofobia. Il sospettuccio, allora, viene: che le idee di Cerrelli siano considerate più al dente della pasta Barilla? Fatto sta che il 20 agosto lo stesso Cerrelli su Rai1 (Uno Mattina Estate) si era già espresso contro una legge sull'omofobia, dicendo che sarebbe stata una forma di censura, un bavaglio pericoloso contro la libertà di espressione... E infatti immediatamente il gruppo Lgbt (lesbiche gay bisex e transgender) del Movimento 5 Stelle si era rivolto al presidente della Commissione di vigilanza Rai, Roberto Fico, per chiedere provvedimenti e suggerire inviti «più bilanciati», cosa che Fico ha promesso. Cerrelli ospite indesiderato anche per il deputato Zan (Sel), che si era mobilitato nella stessa direzione. «Per questo ora l'invito a Domenica in mi aveva stupito: non ero più un "attenzionato"?». Domanda che il giurista cattolico ha posto alla stessa redattrice Rai nei 35 minuti telefonici, raccontandole della querelle estiva. Coincidenza, forse. Casualità. Ma Cerrelli poco dopo è sparito. Chi l'ha visto? (L.Bell.)

